

**Innovazione.** Nasce un consiglio europeo di 22 specialisti indipendenti che monitorerà il progetto

# Ricerca, 750 milioni per l'Italia

**Dompé: puntiamo a ottenere il 10% dei finanziamenti Ue**

**Daniele Lepido**  
MILANO

L'Europa della ricerca alza la testa per rincorrere gli Stati Uniti sulla strada dell'eccellenza. E lo fa con un maxi-progetto da 7,5 miliardi di euro da utilizzare in sette anni. Questo il fine: riportare nel Vecchio continente i migliori giovani "cervelli" fuggiti Oltreoceano e in più rivoluzionare schemi di finanziamento inefficienti. E allora niente più "quote", cordate universitarie, tenzioni tra singoli Stati o parterre politici, ma un unico principio-guida basato esclusivamente sulla bravura e la competitività dei ricercatori.

## GLI INVESTIMENTI

In campo 7,5 miliardi per fare dell'Europa un polo di attrazione dei cervelli. Nel primo bando del 2007 a disposizione 300 milioni

Nasce con questi obiettivi l'European Research Council (Erc), iniziativa presentata giovedì sera a Milano che ha preso il via con il settimo Programma quadro dell'Unione Europea. Cuore di questa nuova entità è un board di 22 ricercatori indipendenti, tutti in attività e non nominati dagli Stati membri, che rappresentano tre macro-aree: scienze della vita, scienze umane e fondamentali. Due gli italiani "eccellenti" presenti nella commissione: il biologo molecolare Claudio Bordignon, direttore scientifico del San Raffaele di Milano e Salvatore Settis, archeologo e storico dell'arte a capo della Normale di Pisa.

Nei prossimi sette anni (il periodo è 2007-2013) il Consiglio europeo per la ricerca avrà a disposizione un "plafond" di risorse senza precedenti: 7,5 miliardi di euro da destinarsi ai progetti migliori in tutti i campi della scienza. Con il primo bando da 300 milioni di euro che scadrà il prossimo 25 aprile e un secondo da 550 milioni in scadenza ad agosto (denaro che però verrà erogato solo nel 2008). I finanziamenti sono quindi pluriennali e la loro entità cresce con il passare del tempo, tanto che cia-



**Numero uno.** Sergio Dompé, presidente di Farindustria dal 2005

scun progetto, che avrà durata quinquennale, potrà arrivare a ottenere fondi complessivi fino a 3 milioni di euro.

«La novità rivoluzionaria di questa iniziativa — ha spiegato Sergio Dompé, presidente di Farindustria — sta nello svincolarsi dalle logiche di convenienza economica e politica dei Paesi membri dell'Unione Europea: un nuovo metodo che comporta assoluta libertà di giudizio e che siamo convinti porterà a grandi risultati».

L'idea di un Consiglio europeo della ricerca è nata nel 2000 e subito ha trovato l'opposizione di alcuni Stati, tra i quali proprio l'Italia. «Guarda caso quelli più indietro nella ricerca», spiega Claudio Bordignon, che

continua: «E questo perché fino a oggi ogni investimento in scienza si basava sulla logica del ritorno economico, sul fatto che chi investiva una certa cifra si aspettava di avere indietro automaticamente (e come minimo) i propri soldi». Con l'Erc non è più così: nessun Paese ha un numero di progetti "garantiti", ma tutto dipenderà dalla loro qualità.

«Questo gioco farà un esame spietato delle condizioni della ricerca italiana — ha commentato Salvatore Settis —: si parte quindi con un sistema nuovo che punta a rendere i giovani più brillanti immediatamente indipendenti, in grado quindi di costituire da subito il proprio team». E il termine "giovani", han-

## 1.500

### I nuovi team

È il numero dei nuovi gruppi di ricerca che si stima possano nascere in sette anni grazie al progetto dell'European Research Council (Erc)

## 22

### I «saggi»

Sono i fondatori dell'Erc, studiosi indipendenti di varie discipline (dalla genetica alla sociologia). Due gli italiani: Claudio Bordignon, direttore scientifico del San Raffaele di Milano e Salvatore Settis, direttore della Normale di Pisa.

## 7,5

### Il maxi-finanziamento

L'investimento complessivo (in miliardi) dell'Ue da utilizzare in sette anni per la ricerca.

## 300

### Il primo bando

Sono i fondi (in milioni) che verranno erogati nel 2007, con il bando che scade il prossimo 25 aprile. Il secondo bando dell'anno uscirà in agosto con 550 milioni da erogare nel 2008.



no sottolineato sia Settis, sia Bordignon, non va inteso in senso anagrafico, poiché si parla di «ricercatori all'inizio della carriera, avendo fissato il limite tra i due e i nove anni dal momento dell'acquisizione del titolo per l'attività di studio». Questo l'unico vincolo: i ricercatori, che arriveranno a creare fino a 1.500 gruppi di lavoro, potranno non essere europei e non abitare in Europa, ma dovranno fare ricerca nella Ue.

«Credo che la qualità della ricerca italiana possa aspirare a un 10% di progetti finanziati (750 milioni, ndr) — ha concluso Sergio Dompé —. E se Farmindustria non ha alcun interesse diretto nel lavoro dell'Erc, è essenziale far nascere nel Paese il giusto *humus* per creare una massa critica d'eccellenza dalla quale sì, un domani, potremo attingere: industria farmaceutica e non».

*daniele.lepido@ilsola24ore.com*



[www.erc.europa.eu](http://www.erc.europa.eu)